

Una settimana nella vita di un prete



Dal [blog del sito Orthodox England](#)
4 agosto 2018

È solo grazie a una pausa annuale in un luogo remoto della Francia, senza Internet, che ho il tempo di scrivere il diario di una settimana. In questo luogo, chiamato "Alba" in francese, ma che non troverete su nessuna mappa, dove i vecchi parlano in "gallo" e non in francese, c'è ancora un senso dei vecchi santi, uno dei quali visse qui come eremita più di un millennio fa. Di fatto, nella Francia moderna, il cattolicesimo è morto dagli anni '60 e il paese è interamente devoluto al nuovo paganesimo consumistico degli Stati Uniti che lo ha sostituito, mentre il senso dei vecchi santi è l'unica alternativa.

Ecco una settimana della mia vita, non tipica nei suoi dettagli, perché ogni settimana è diversa e inaspettata, ma tipica nei termini della sua pienezza.

Sabato 1

Inizia un nuovo mese e rifletto che oggi è il 25° anniversario della morte di un uomo che viveva sotto lo pseudonimo di Mavr Stepanich. Era un soldato dell'Armata Rossa, che nel 1944 fu intrappolato dai tedeschi nell'Ucraina occidentale. Di fronte a una morte certa se catturato (non c'era pietà sul fronte orientale), rubò da un cadavere i documenti di identità di un soldato chiamato Mavr Stepanovich, che era un ucraino polacco che combatteva dalla parte tedesca, e si rivestì con la sua uniforme. Quando fu catturato dai tedeschi, lo mandarono in Germania come lavoratore ucraino asservito.

Dopo la guerra, fingendo di essere un cittadino polacco che era stato inviato in Germania, riuscì a farsi spedire in Francia come rifugiato polacco. Qui lavorò come guardiano notturno fino al suo pensionamento nel 1980. Mi raccontò la sua storia nel 1993, più o meno come una confessione sul letto di morte e mi disse il suo vero nome. Per gran parte della sua vita aveva vissuto sotto il nome di un uomo morto, spaventato dalla possibilità di essere scoperto. La sua lapide portava il suo nome presunto, non il suo vero nome: anche nella morte portava il nome di un altro uomo. Così furono le persone coinvolte nella crudele storia del ventesimo secolo.

Ci sono solo due battesimi questo pomeriggio, uno moldavo e uno lettone. Al battesimo lettone, la moglie del giovane padrino è peruviana. Davvero la donna più sorprendente che abbia mai visto, come una principessa inca, certamente non di sangue europeo. La caduta dell'Unione Sovietica ha fatto sì che questo russo della Lettonia l'abbia incontrata in Inghilterra e l'abbia sposata. Che destino... Dal Perù alla Lettonia... Come saranno i loro bambini?

La Lettonia è stata devastata dall'Unione Europea. Con le loro fabbriche chiuse, due terzi dei lituani e metà dei lettoni devono vivere all'estero. Sono stati tagliati fuori dai loro genitori, tranne che attraverso skype (simbolicamente per i Paesi Baltici, un'invenzione estone) e i loro figli crescono parlando tedesco, inglese, spagnolo, francese o italiano, relativamente ignoranti della cultura e della lingua dei loro genitori. Le culture e le lingue delle minoranze che l'Unione Sovietica non era riuscita a estinguere sono in corso di estinzione grazie alla MacDonaldisazione dell'Unione Europea. Ho una parrocchiana lettone, i cui sei figli vivono in sei diversi paesi dell'UE. La sua famiglia è stata spezzata e dispersa dalla storia, i suoi nipoti si conoscono a malapena. Non c'è da stupirsi che lei ritenga di aver vissuto meglio sotto l'Unione Sovietica.

Due confessioni, Una persona che mi fa domande. Due uomini accendono candele - domani saranno al lavoro. Il servizio della Veglia.

Domenica 2

Arrivo in chiesa alle 8, ci sono cose da preparare e una proscomidia che richiederebbe tutta la notte, se avessi il tempo. Ci sono una quarantina di persone alla confessione, alcuni vengono da me, alcuni, principalmente romeni, vanno dal secondo prete, che arriva un po' dopo di me. C'è una grande crisi in Romania, come nei Paesi Baltici: 3,8 milioni, soprattutto i giovani, hanno lasciato la Romania da quando il paese è stato costretto a unirsi all'Unione Europea solo pochi anni fa. Non vogliono essere qui, ma non c'è alternativa: o muoiono di fame o emigrano. Ecco la meravigliosa Unione Europea.

In chiesa veniva una prostituta. È stata raggianti di gioia da quando l'ho sposata a suo marito e hanno avuto dei figli. Si vergognava profondamente di ciò in cui era caduta in passato. Io sono l'unica persona al mondo che conosce il suo segreto. Ora nella sua nuova vita vive a X., ma oggi è venuta in chiesa qui.

Un uomo che non ho mai visto prima si confessa, con un segreto che ha tenuto per dieci anni. Piange mentre lo confessa. È grato per la confessione. Alla fine ha detto quello di cui si pentiva.

Ci sono solo circa 130 persone in chiesa oggi. Come al solito, circa venti sono persone che non ho mai visto prima. Poiché ci sono così tanti bambini e circa la metà degli adulti riceve la comunione, usiamo due calici. Dopo la Liturgia ho la solita fila di persone. Due vogliono un moleben, altri vogliono fissare appuntamenti per i battesimi e le benedizioni delle case, uno vuole che io gli compili un modulo, uno chiede dei matrimoni. Nella media.

Lunedì 3

Al mattino riesco a rivedere le e-mail dopo il fine settimana. Ne ricevo circa quindici al giorno a cui devo rispondere. Altre quindici sono spam o possono essere cancellate. La maggior parte proviene dall'Inghilterra, ma una buona minoranza viene dalla Russia, dagli Stati Uniti o altrove. Il telefono non smette di squillare.

Nel pomeriggio ho un funerale in un villaggio del Norfolk orientale. La campagna è splendida. Che bel posto dove morire all'età di 89 anni: la donna che sto per seppellire è nata dall'altra parte del mondo a Sakhalin, nel Mar del Giappone. Il funerale è nella chiesa anglicana locale, che mi apre il sacrestano. Ha circa sessant'anni, ma mi dice che è il membro più giovane della congregazione.

Ora, mentre cantiamo "eterna memoria", colei che fa il suo ultimo viaggio è sepolta non lontano dal suono delle onde del Mare del Nord. Ha vissuto attraverso Stalin, la seconda guerra mondiale, il trauma di Gorbaciov e poi l'emigrazione a 78 anni in Inghilterra. Ha fatto una confessione sul letto di morte e io le ho dato la comunione due settimane fa. È stata una confessione meravigliosa. Un altro destino dal Mar del Giappone al Mare del Nord, metà strada intorno al mondo.

Di umore malinconico, sulla via del ritorno penso a B., il principe russo che viveva in una casa popolare di C. È morto venti anni fa. Era un uomo brillante che era arrivato in Inghilterra nel 1946. Aveva sofferto la collettivizzazione, aveva visto la morte di tutti i membri della sua famiglia per mano dei teppisti di Stalin e poi era stato rapito e portato in Germania dai nazisti. Venne in Inghilterra, lavorò sodo, si fece tutti i mobili nella sua casa, cantava nel coro della chiesa. Era un'anima pura.

Poi i miei pensieri passano alla mia prozia Madge, una commessa di Harrod's che morì nel bombardamento dell'ottobre del 1940. Non l'ho mai conosciuta, ma ho una sua foto. Non c'è nessuno che prega per lei, tranne me. Che tragedia. Da poco sposata con mio prozio, si era appena fatta una vita. Perché è morta sotto una bomba tedesca? Suo marito, il mio prozio Albert, è morto nel 1948. Dicono, di crepacuore. Non si era mai ripreso dalla sua perdita.

Martedì 4

Porto la comunione a cinquanta miglia da casa a L., che è malata e vive qui in una casa sociale per anziani. Ha 84 anni e ha conosciuto padre Amvrosij (Pogodin) a Londra. Era un prete meraviglioso, che traduceva le opere dei Padri dal latino. Un uomo molto dotato, è andato in America, ma là niente ha funzionato per lui, poiché era un uomo integro che trovava molto difficile qualsiasi tipo di compromesso. Quanti talenti sono stati persi per la Chiesa a causa dei giochi politici e del narcisismo di alcuni vescovi, che considerano una sola persona nelle loro diocesi - loro stessi. Possa Dio riposare la sua anima gentile.

Questa città in cui mi trovo è vicina a Cambridge, dove abbiamo bisogno di una chiesa. Ho cercato di comprarne una qui tre anni fa, ma non ho potuto raccogliere i soldi. Scopro che è ancora disponibile. Non vedo altri locali adatti. Siamo così disperatamente a corto di soldi per comprare locali adatti e per fornire preti. Ora ci sono finalmente tre di noi preti qui nell'est dell'Inghilterra, ma ho ancora bisogno di altri nove.

Sulla via del ritorno, mi fermo a vedere la famiglia M., nostri parrocchiani. Parliamo. C'è molto da dire.

La sera ci sono molte telefonate.

Mercoledì 5

Oggi parto alle 7 per arrivare alla prigione di O. È a cinquanta miglia di distanza e ho bisogno di vedere in tutto undici persone. Uno di questi giovani è lì perché ha ucciso un uomo in un incidente d'auto. La storia è triste. Ha litigato con la sua ragazza, se n'è andato via molto arrabbiato e ha ucciso un giovane per guida pericolosa e negligenza. Ammette la sua colpa e dice che meritava una detenzione più lunga. So che è ossessionato dalla vita che ha interrotto. E sarà perseguitato da questa per il resto della sua vita. Può riuscire a emergere dalla sua colpa a forza di preghiera? Che peso sulla sua coscienza.

Dopo mi fermo per parlare con F., che mi ha telefonato, dicendo che ha difficoltà matrimoniali. Poi faccio visita a T. È russa, ha 28 anni e ha avuto problemi di salute. La confesso. Vive con un uomo cattolico, anche lui dall'Europa orientale. L'ho incontrato. È un uomo molto gentile, profondamente innamorato di lei, l'uomo giusto per lei. È pronto a unirsi alla Chiesa per lei. Li incoraggio a pensare di sposarsi e di iniziare una famiglia.

Giovedì 6

Oggi mi dirigo verso il Lincolnshire, a 100 miglia di distanza. Trentacinque anni fa ho vissuto qui vicino. Ho da officiare due battesimi nella cucina di una famiglia di qui. Hanno due bambini. Non li avevano ancora battezzati perché non c'era un prete. Benedico la casa con l'acqua battesimale. Poi incontro in una cittadina una donna che viene da una città sul Volga. Ora lavora come cassiera in un supermercato in una piccola città in Inghilterra. È ortodossa, ma era solita recarsi nella parrocchia locale della Chiesa d'Inghilterra, poiché qui non c'è nessuna chiesa ortodossa, ma "quando hanno suonato la batteria a Pasqua", se ne è andata e non è tornata. Dice che vuole la vera Chiesa. Sua figlia di 16 anni è guarita da un cancro e la madre vuole sposarsi. Fissiamo una data. Benedico la sua casa. Nelle vicinanze si trova una città con una chiesa metodista in vendita per 250.000 sterline. Sarebbe ideale per noi. Qui ci sono molti ortodossi, potrei passare una settimana qui.

Venerdì 7

Apro le mie e-mail. Dalla mia vecchia parrocchia in Portogallo, vengo a sapere che V. è morto. Ex funzionario del KGB a Praga, si è pentito e nel 1993 l'ho battezzato e poi l'ho sposato alla moglie cieca. È venuto in chiesa domenica scorsa a Lisbona e tutti hanno notato che sembrava molto pallido e molto stanco, non stava molto bene. È andato a sedersi su una panchina ombreggiata fuori dalla chiesa. All'improvviso ha avuto un attacco di cuore e in pochi secondi è morto. Aveva 68 anni. Oggi servirò una panichida per lui a Colchester. Devo già servire un moleben per due persone, che mi è stato ordinato domenica scorsa.

Nelle notizie leggo che è stato trovato in Siberia un gruppo di russi. Rifugiati ortodossi, avevano vissuto in isolamento per decenni e non avevano ancora sentito che l'Unione Sovietica atea era caduta. Come devono essere state le loro vite?

Vado in chiesa. Servo il moleben e la panikhida. Aiuto a pulire la chiesa, con l'aiuto dei parrocchiani: loro fanno la maggior parte del lavoro. Mi preparo per una liturgia nel Kent domani.

Di nuovo, molte telefonate.

È passata un'intera settimana, con molte riflessioni sulla morte, cosa molto insolita, dato che servo pochissimi funerali. Ma ogni settimana è diversa, come vi dirà ogni prete.

E voi, perché non fate i preti? È l'unico lavoro soddisfacente che sia rimasto da fare.